



“...senza pietre di paragone, né pretese di perfezione
se ragiono a tono funziono.
A una condizione, diventare ciò che sono
non chi impersono.
Ma chi mi condiziona, non perdona la nuova confezione.
Perché entrando nell'anarchia
si versa via troppa energia...”

Alberto ARBASINO, *Super-Eliogabalo* - 1983

Se puoi vedere, guarda. Se puoi guardare, osserva
Libro dei consigli - Kay Ka'us ca. 1000 d.C.

BULIMIA O ANARCHIA

Chi volete liberare, il Nazareno o Barabba? Questa è una delle prime, almeno documentate, libere interrogazioni popolari (*referendum?*) che la **classe dirigente** del tempo presentava come democratiche. Conoscendo invece benissimo la risposta. Già da allora, infatti, “...*si governava sulla base di un popolo che aveva accettato una verità comune, sapendo o non sapendo, che quella verità comune non aveva alcuna base di verità, ma era però indispensabile per non precipitare nell'anarchia, cioè nel caos...*”^{*} E chi “governava” non aveva dubbi: la gente ha paura dell’instabilità. Del Caos, appunto. E fra il Rivoluzionario Biondo (??) che parlava di **Amore** e un sanguinario tagliaborse e gole, beh, il secondo appariva più...rassicurante (*a parte il nome “Nazareno” che anche 2000 anni dopo avrebbe fatto discutere*). Qualcuno, semplice e ingenuo, magari stenterà a capire i nessi di quanto sopra con la **Fotografia**. Ma il dilemma è, ricordate?: “**Bulimia o Anarchia**”. E ancora una volta nessun dubbio da parte dei “sacerdoti” del Mercato: **Bulimia. Venghino, venghino. Ce n'è per tutti**. *Lo facciamo per voi. È la gente che ce lo chiede. Interpretiamo il mercato*. E giù decine di modelli di macchinette tutte molto, troppo simili per ogni singola marca. Giù obbiettivi per tutti gli usi (?) e soprattutto **per tutte le tasche**. Per “**contentare**” tutti. Sensori sempre più fitti di pixel (e *tremolanti, ma non lo diciamo troppo sshhth!*). Il tutto porta inesorabilmente dentro un budello sempre più stretto dove impera e impererà sempre di più il software. **Prima, durante e dopo**. E il povero fotografo (?!) costretto a rincorrere modelli, sensori sempre più intelligenti e complessi, programmi per la post-produzione che si aggiornano ogni...“giorno” in abbonamento (eh, eh), si trova piano, piano, **messo da parte**. Parcheggiato come un accessorio dietro una macchinetta ostile con vocabolari, pardon, libretti di istruzione sempre più spessi e “spesso” sibillini. E con il rischio di non sapere nemmeno più come mettere a fuoco (succede!). **Oltre che il dramma del “deserto digitale” e della “putrefazione dei bit” confessato catastroficamente da uno dei padri di internet, Vincent Cerf** (Vice Presidente di Google, sarà un caso?...*) che “consiglia” di stampare le nostre foto per avere, comunque, domani “qualcosa in mano”*. (!) La soluzione? Respirare. Darsi una calmata e cominciare a guardare e pensare, prima di scattare. Darsi uno scopo. Un Fine. Anche *se il Mezzo e il Fine, oggi, finiscono per coincidere*”.^{**} Magari, invece di sognare l’ultimo modello, perché no? ritirare fuori dal cassetto quegli scomodi obbiettivi di una volta che non mettevano nemmeno a fuoco da sé. Per fare belle foto, o foto belle (e comunque Fotografia) non occorrono tempi e motori supersonici. E il **nostro CFG**, sull’esempio di Artisti Veri e Dirigenti Illuminati, sta riscoprendo per fortuna, il gusto della ricerca. Della scoperta. Della contemplazione creativa. **Del compiacimento nel raccontare**. Sensazioni e...“*radici*”. **Il Tempo Fotografico**. Buon segno! Parola d’ordine: **previsualizzazione**, ricordate Adams? E allora, addirittura, anche il ritorno alla vecchia cara pellicola, non sarebbe considerato una vergogna. Tanto, ma dove vogliamo andare? **Inutile correre dentro ad un treno**. Ci fermiamo mai a “votare”: rassicurante Bulimia di promesse non mantenute (menzogne) o creativa Anarchia? Ad ognuno di noi, criceti nella ruotina, la sua risposta. E, Signora, **abbia pazienza**. Sta rischiando la Vita, lo sa? Calma per favore. Sì, lo so, *Il video RAW....(sigh)*

* *sintesi da: Il Labirinto* - E. Scalfari 1998

** *Contro la dittatura del presente* - G. Zagrebelsky 2014